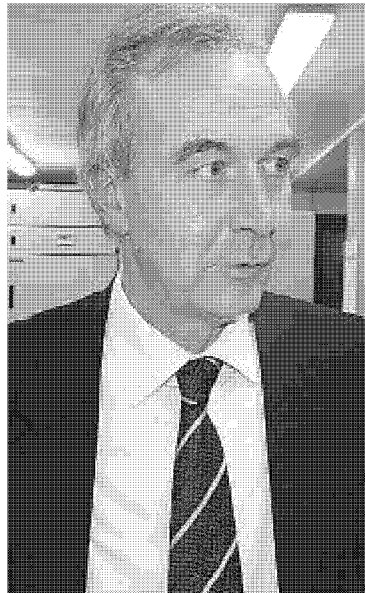


REPLICA NEGLI IMPIANTI AMIATINI «CI SONO MONITORAGGI CONTINUI ATTRAVERSO STAZIONI FISSE»

L'azienda: «Utilizziamo le migliori tecnologie»

IN RIFERIMENTO all'azione della procura di Grosseto inerente le tecnologie geotermiche – che vede indagati Massimo Montemaggi e Paolo Orsucci – la situazione emissiva e la sostenibilità dei sistemi geotermici riconducibili alle due centrali di Bagnore 3 e Bagnore 4 nel territorio comunale di Santa Fiora, Enel Green Power si rende disponibile a tutte le verifiche e i controlli del caso. «Le tecnologie adottate da Enel Green Power a Bagnore sono ad oggi le Migliori Tecnologie Disponibili (Mtd) per i campi geotermici italiani – scrive Enel –, caratterizzati da alta entalpia. In tali campi Enel Green Power applica sistemi impiantistici a «Flash e condensazione», dotati delle migliori tecnologie a livello internazionale, sia per le centrali dell'Amiata che per quelle dell'area cosiddetta «tradizionale» di Larderello, sviluppati in seguito ad oltre 30 anni di esperienza. Tra le principali tecnologie utilizzate Enel Green Power ha brevettato e realizzato gli impianti Amis (Abbattimento Mercurio e Idrogeno Solforato), che sono stati installati su tutti i 34 impianti geotermici toscani e abbattano le emissioni di Idrogeno Solforato e Mercurio – prosegue Enel –. A questo proposito, è importante ricordare che, secondo tutti gli organismi scientifici internazionali, quelle geotermiche sono emissioni «sostitutive di emissioni naturali», perché la geotermia non è caratterizzata da un processo di combustione e non aggiun-

ge alcuna emissione rispetto a quella che la natura farebbe da sola in modo diffuso». Agli impianti Amis si associano «anche le migliori tecnologie di riduzione del Drift (goccioline trascinate nei dintorni dell'impianto dalla torre di raffreddamento, da cui esce per oltre il 99% vapore acqueo) grazie ai cosiddetti «demister» (pacchi antitrascinamento) di nuovo tipo. Nei campi geotermici, in cui è presente una quantità di ammoniaca maggiore come in Amiata, Enel Green Power ha inoltre messo a punto e sperimentato con successo una tecnica di abbattimento dell'ammoniaca, tale da ridurre fino al 90%, questo tipo di emissioni». Enel precisa in oltre che, «oltre ai valori emessi (emissioni), hanno sostanziale rilevanza le quantità presenti nelle ricadute in aria ambiente (immissioni), che sono da tempo monitorate costantemente attraverso le stazioni di qualità dell'aria (una rete di ben 18 stazioni in tutto il territorio geotermico toscano) che monitorano in continuo il tracciante principe della geotermia, l'idrogeno solforato. Per altre sostanze come particolato sottile, mercurio, arsenico, ammoniaca, boro e radon vengono fatte campagne di monitoraggio periodico sia da Arpat che da Enel Green Power (sotto il controllo di Arpat). Nella sostanza i livelli delle specie misurate in aria ambiente sono ordini di grandezza inferiori ai valori limite di riferimento dell'Oms».



VERTICI L'amministratore delegato di Enel Montemaggi

